

TOGETHER...INSIEME SI PUO'

Martignano, 10 dicembre 2016

Non c'è due senza tre, dice il proverbio. Eccoci allora alla terza tappa di questo nostro cammino verso Padova, eccoci a percorrere a piedi dieci chilometri, eccoci di fronte a quasi un centinaio di persone, eccoci a presentare un'altra cena dei popoli. Eppure questa cena non è "una delle tante" e questi chilometri non sono passi uguali agli altri, perché il nostro cammino non è una sequenza di numeri o una successione di tappe, ma una rete in cui si intrecciano incontri, volti, storie, emozioni sempre nuovi. Perché al recinto dell'abitudine preferiamo la porta spalancata dello stupore.

Questa terza tappa ci ha portati a Martignano, sabato 10 dicembre, per animare insieme al gruppo "Together" una cena dei popoli rivolta alla comunità del loro paese, che si trova a pochi minuti da Trento. Abbiamo incontrato questo vivace gruppo di giovani ad ottobre, dopo un campo estivo in Arsenale che aveva seminato in loro la voglia di restituire – per utilizzare un termine caro al Sermig - ciò che avevano vissuto e lo abbiamo visto entusiasinarsi per questa cena, pensata con cura e preparata con tanta creatività.

Sabato a Martignano siamo arrivati a piedi, affidando, in quel tragitto di dieci chilometri, la speranza e la trepidazione dei ragazzi del gruppo "Together" che, fin dalla mattina, stavano allestendo l'oratorio per la serata. Certo, la cena dei popoli non è una rappresentazione teatrale in cui tutto deve essere perfetto, ma resta un momento di autenticità che viene donato a chi, spesso a scatola chiusa, decide di parteciparvi e che comporta sempre una grande emozione, tanto per chi non l'ha mai preparata quanto per chi l'ha già presentata diverse volte. La cena dei popoli è sempre un'occasione straordinaria per aprire nuovi orizzonti, per annientare l'indifferenza che l'abitudine radica in noi e far germogliare buoni propositi; un'occasione dove volti estranei e dubbiosi si trasformano in poco tempo in sguardi attenti, partecipi, commossi; un'occasione dove, sempre, ma mai in modo uguale, impariamo qualcosa e siamo chiamati ad essere propositivi e credibili.

Sabato è stato proprio il gruppo Together ad insegnarci questo: raccontando a inizio cena le attività che stanno portando avanti, curando i dettagli, proponendo le loro restituzioni alla fine ci ha ricordato quanto sia bello ed importante spendersi per la propria comunità, metterci la faccia ed essere gruppo all'interno del proprio metro quadro.

Perché questa cena non diventi una finta rappresentazione né si radichi nei sensi di colpa, amiamo concludere donando dei segni di speranza; così anche sabato, con gli occhi che brillavano, abbiamo raccontato dei punti di pace, che danno voce, proprio come già fa il gruppo Together, alla foresta di bene che cresce nelle nostre comunità, del mondiale di Padova al quale questi chilometri ci stanno portando, del nostro sogno di conoscere l'Arsenale dell'incontro in Giordania. La cena dei popoli, infatti, ci insegna che abbiamo le possibilità e i talenti da investire per il bene: sono le nostre vere risorse, da non gettare nel bidone.

Non c'è due senza tre, dice il proverbio; ma la bellezza di questo cammino è che ci sarà anche un quattro, un cinque, un sei. I chilometri che ci separano da Padova sono 160, i passi ed i volti che incontreremo ancora tanti: abbiamo una rete da intrecciare.

Aurora